

# IL BARBIERE DI SIVIGLIA

(Almaviva, o sia l'inutile precauzione)  
Dramma comico.

musica di  
Gioachino ROSSINI  
libretto di  
Cesare STERBINI

Prima esecuzione: 20 Febbraio 1816, Roma.

## PERSONAGGI

Il CONTE d'Almaviva, sotto il nome di Lindoro  
BARTOLO dottore in medicina, tutore di Rosina

ROSINA ricca pupilla in casa di Bartolo

FIGARO barbiere

BASILIO maestro di musica di Rosina, ipocrita

BERTA vecchia governante in casa di Bartolo

FIORELLO servitore di Almaviva

Un Ufficiale; un Alcalde, o Magistrato; un Notaro; Alguazils,  
o siano Agenti di polizia; Soldati; Suonatori di istromenti.

*La scena si rappresenta in Siviglia.*

## SINFONIA

### ATTO PRIMO

#### SCENA 1

*Una piazza della città di Siviglia  
Il momento dell'azione è sul terminar della  
notte.*

*A sinistra è la casa di Bartolo, con balcone  
praticabile, circondato da gelosia, che deve  
aprirsi e chiudersi - a suo tempo - con chiave.  
Fiorello, con lanterna nelle mani;  
introducendo sulla scena vari suonatori di  
strumenti. Indi il Conte avvolto in un  
mantello.*

#### N. 1 - INTRODUZIONE

##### FIGLIETTO

*avanzandosi con cautela*  
Piano, pianissimo,  
senza parlar,  
tutti con me  
venite qua.

##### CORO

Piano, pianissimo,  
eccoci qua.

##### FIGLIETTO

Tutto è silenzio;  
nessun qui sta  
che i nostri canti  
possa turbar.

##### CONTE

*sottovoce*  
Fiorello... Olà..

##### FIGLIETTO

Signor, son qua.

##### CONTE

Ebben! ... gli amici?

##### FIGLIETTO

Son pronti già.

##### CONTE

Bravi, bravissimi,  
fate silenzio;  
piano, pianissimo,  
senza parlar.

##### CORO

Piano, pianissimo,  
senza parlar.

*I suonatori accorciano gli strumenti,  
e il Conte canta accompagnato da essi.*

#### CAVATINA

##### CONTE

Ecco, ridente in cielo  
spunta la bella aurora,  
e tu non sorgi ancora  
e puoi dormir così?

Sorgi, mia dolce speme,  
vieni, bell'idol mio;  
rendi men crudo, oh Dio,  
lo stral che mi ferì.

Oh sorte! già veggo  
quel caro semblante;  
quest'anima amante  
ottenne pietà.

Oh istante d'amore!  
Oh dolce contento!  
Felice momento  
che eguale non ha!

*Si fa giorno a poco a poco*  
Ehi, Fiorello?

##### FIGLIETTO

Mio Signore ...

##### CONTE

Di?, la vedi?

##### FIGLIETTO

Signor no.

CONTE

Ah. ch'è vana ogni speranza!

FIORELLO

Signor Conte, il giorno avanza

CONTE

Ah! che penso! che farò?

Tutto è vano ... buona gente!

CORO

*sottovoce*

Mio signor

CONTE

Avanti, avanti.

*Da' la borsa a Fiorello, il quale distribuisce i denari a tutti:*

Più di suoni, più di canti  
io bisogno ormai non ho.

FIORELLO

Buona notte a tutti quanti,  
più di voi che far non so.  
Buona notte a tutti quanti,  
più di voi che far non so.

*I suonatori circondano il Conte ringraziandolo e baciandogli la mano e il vestito. Egli, indispettito per lo strepito che fanno, li va cacciando. Lo stesso fa anche Fiorello.*

CORO

Mille grazie ... mio signore ...  
del favore ... dell'onore ...  
Ah, di tanta cortesia  
obbligati in verità.  
Oh, che incontro fortunato!  
E un signor di qualità.  
Sì, grazie, grazie del favor.

CONTE

Basta, basta, non parlate  
Ma non serve, non gridate  
Maledetti, andate via  
Ah, canaglia, via di qua.  
Tutto quanto il vicinato

questo chiasso sveglierà.

A canaglia, via di qua.

Tutto quanto il vicinato

questo chiasso sveglierà.

Basta! Basta! Basta! Basta!

A maledetti, andate via

Tutto quanto il vicinato

questo chiasso sveglierà.

Maledetti, via di qua,

via di qua!

FIORELLO

Zitti, zitti ... che rumore!

Maledetti, andate via...

Ah, canaglia, via di qua!

Ve', che chiasso indivolato!

Ah, che rabbia che mi fa!

Maledetti, andate via...

Ah, canaglia, via di qua,

via di qua!

*I suonatori partono.*

**RECITATIVO**

CONTE

Gente indiscreta! ...

FIORELLO

Ah, quasi con quel chiasso importuno  
tutto quanto il quartiere han  
risvegliato.

Alfin sono partiti!

CONTE

*Si sente da lontano venire Figaro cantando.*

Chi è mai quest'importuno?

Lasciamolo passar; sotto quegli archi,

non veduto, vedrò quanto bisogna;

già l'alba è appena e amor non si

vergogna.

*Si nasconde sotto il portico.*

SCENA 2

*Figaro, con la chitarra appesa al collo e detto, nascosto*

**N. 2 - CAVATINA**

FIGARO

Largo al *factotum*  
della città.

Presto a bottega,  
ché l'alba è già.  
Ah, che bel vivere,  
che bel piacere  
per un barbiere  
di qualità!

Ah, bravo Figaro!  
Bravo, bravissimo;  
fortunatissimo  
per verità!

Pronto a far tutto,  
la notte e il giorno  
sempre d'intorno,  
in giro sta.

Miglior cuccagna  
per un barbiere,  
vita più nobile,  
no, non si dà.

Rasori e pettini,  
lancette e forbici,  
al mio comando  
tutto qui sta.

V'è la risorsa,  
poi, del mestiere  
colla donnetta  
col cavaliere  
Ah, che bel vivere,  
che bel piacere  
per un barbiere  
di qualità!

Tutti mi chiedono,  
tutti mi vogliono,  
donne, ragazzi,  
vecchi, fanciulle:

Qua la parrucca

Presto la barba

Qua la sanguigna

Presto il biglietto

Figaro... Figaro...

Son qua, son qua.

Figaro... Figaro...

Eccomi qua.

Ahimè, che furia!

Ahimè, che folla!

Una alla volta,

per carità!

Figaro su, Figaro giù

Pronto prontissimo

son come il fulmine:

sono il factotum

della città.

Ah, bravo Figaro!

Bravo, bravissimo;

a te fortuna non

mancherà.

**RECITATIVO**

*Figaro, poi il Conte*

FIGARO

Ah, ah! che bella vita! ...

Faticar poco, divertirsi assai,  
e in tasca sempre aver qualche  
doblone,

gran frutto della mia riputazione.

Oh che vita! Oh che mestiere!

Orsù, presto a bottega ...

CONTE

*avanzandosi, tra sé*

E desso, o pur m'inganno?

FIGARO

*scorgendo il Conte, tra sé*

Chi sarà mai costui?

CONTE

*tra sé*

Oh, è lui senz'altro!

*forte*

Figaro!

FIGARO

Mio padrone

*ricoscendo il Conte*

Oh, chi veggo! ... Eccellenza! ...

CONTE

Zitto, zitto, prudenza!

Qui non son conosciuto,

né vo' farmi conoscere. Per questo

ho le mie gran ragioni.  
Or te lo spiego. Al Prado  
vidi un fior di bellezza, una fanciulla,  
figlia d'un certo medico barboglio  
che qua da pochi di s'è stabilito.  
Io, di questa invaghito,  
lasciai patria e parenti, e qua men  
venni.  
E qui la notte e il giorno  
passo girando a que' balconi intorno.

FIGARO  
A que' balconi? ... un medico? ... Oh  
cospetto!  
Siete ben fortunato;  
sui maccheroni il cacio v'è cascato.

CONTE  
Come?

FIGARO  
Certo. Là dentro  
io son barbiere, parrucchier, chirurgo,  
botanico, spezial, veteinario,  
il faccendier di casa.

CONTE  
Oh che sorte! ...

FIGARO  
Non basta. La ragazza  
figlia non è del medico. E soltanto  
la sua pupilla!

CONTE  
Oh che consolazione!

FIGARO  
Perciò ... Zitto! ...

CONTE  
Cos'è?  
*Legge il biglietto*  
«Le vostre assidue premure hanno  
eccitata la mia curiosità. Il mio tutore è  
per uscire di casa; appena si sarà  
allontanato, procurate con qualche  
mezzo ingegnoso d'indicarmi il vostro  
nome, il vostro stato e le vostre  
intenzioni. Io non posso giammai

comparire al balcone senza l'indi-  
visibile compagnia del mio tiranno. Per  
nascondere Mascherai il presente  
biglietto come Siate però certo che  
tutto è disposta a fare, per rompere le  
sue catene, la sventurata Rosina».

FIGARO  
S'apre il balcone.

*Si ritirano sotto il portico.*

SCENA 3 e 4  
*Conte e Figaro, indi Bartolo*

CONTE  
Povera disgraziata  
Il suo stato infelice  
sempre più m'interessa.

FIGARO  
Presto, presto:  
vediamo cosa scrive.

CONTE  
Appunto. Leggi.

FIGARO  
*Legge il biglietto*  
«Le vostre assidue premure hanno  
eccitata la mia curiosità. Il mio tutore è  
per uscir di casa; appena si sarà allon-  
tanato, procurate d'indicarmi il vostro  
nome, il vostro stato e il vostre inten-  
zioni. Il tutore mi chiese la natura di  
questo biglietto ed io medesima ho  
detto si trattava dell'aria della nuovo  
dramma in musica: *l'Inutil precauzione*.  
Io non posso comparire al balcone  
senza l'indivisibile compagnia del mio  
tiranno. Siate però certo che tutto è  
disposta a fare, per rompere le sue  
catene, la sventurata Rosina.»

BARTOLO  
*parlando verso la porta*  
Fra momenti io torno;  
non aprite a nessun. Se Don Basilio  
venisse a ricercarmi, che m'aspetti.  
Le mie nozze con lei meglio è

affrettare.  
Sì, dentr'oggi finir vo' quest'affare.  
*Parte.*

CONTE

*fuori con Figaro*

Dentr'oggi le sue nozze con Rosina!  
Ah, vecchio rimbambito!  
Ma dimmi or tu! chi è questo Don  
Basilio? ...

FIGARO

E un solenne imbroglión di  
matrimoni,  
un collo torto, un vero disperato,  
sempre senza un quattrino ...  
Già, è maestro di musica;  
insegna alla ragazza.

CONTE

Bene, bene;  
tutto giova saper.

FIGARO

Ora pensate  
della bella Rosina  
a soddisfar le brame.  
In una canzonetta,  
così, alla buona, il tutto  
spiegatele, signor.

CONTE

Una canzone?

FIGARO

Certo. Ecco la chitarra; presto,  
andiamo.

CONTE

Ma io ...

FIGARO

Oh che pazienza!

CONTE

Ebben, proviamo.

### **N. 3 - CANZONE**

CONTE

Se il mio nome saper voi bramate,

dal mio labbro il nome ascoltate.

Io son Lindoro  
che fido v'adoro,  
che sposa vi brano,  
che a nome vi chiamo,  
di voi sempre parlando così  
dall'aurora al tramonto del dì.

ROSINA

*di dentro si sente la voce di Rosina ripetere il  
ritornello della canzone*

Segui, o caro; deh, segui così!

FIGARO

Sentite. Ah! che vi pare?

CONTE

Oh, me felice!

FIGARO

Da bravo, a voi, seguite.

CONTE

L'amoroso e sincero Lindoro,  
non può darvi, mia cara, un tesoro.  
Ricco non sono,  
ma un core vi dono,  
un'anima amante,  
che fida e costante  
per voi sola sospira così  
dall'aurora al tramonto del dì.

ROSINA

L'amorosa e sincera Rosina  
del suo core Lindo ...

*Si sentono di dentro chiudere le finestre.*

### **RECITATIVO**

CONTE

Oh cielo!

FIGARO

Nella stanza  
convien dir che qualcuno entrato sia.  
Ella si è ritirata.

CONTE

*Con enfasi*

Ah cospettone!  
Io già deliro... avvampo! ...  
Oh, ad ogni costo vederla io voglio...  
Vo' parlarle. Ah, tu, tu mi devi aiutar.

FIGARO  
Ih, ih, che furia!  
Sì, sì, v'aiuterò.

CONTE  
Da bravo: entr'oggi  
vo' che tu m'introduca in quella casa.  
Dimmi, come farai? ... via! ... del tuo  
spirito  
vediam qualche prodezza.

FIGARO  
Del mio spirito! ...  
Bene... vedrò.. . ma in oggi ...

CONTE  
Eh via! t'intendo.  
Va là, non dubitar; di tue fatiche  
largo compenso avrai.

FIGARO  
Davver?

CONTE  
Parola.

FIGARO  
Dunque, oro a discrezione?

CONTE  
Oro a bizzeffe.  
Animo, via.

FIGARO  
Son pronto. Ah, non sapete  
i simpatici effetti prodigiosi  
che, ad appagare il mio signor  
Lindoro,  
produce in me la dolce idea dell'oro.

#### **N. 4 - DUETTO**

FIGARO  
All'idea di quel metallo  
portentoso, onnipossente,  
un vulcano la mia mente

incomincia a diventar.

CONTE  
Su, vediam di quel metallo  
qualche effetto sorprendente,  
del vulcan della tua mente  
qualche mostro singolar.

FIGARO  
Voi dovrete travestirvi,  
per esempio ... da soldato.

CONTE  
Da soldato?

FIGARO  
Sì, signore.

CONTE  
Da soldato? ... e che si fa?

FIGARO  
Oggi arriva un reggimento.

CONTE  
Sì, è mio amico il Colonnello.

FIGARO  
Va benon.

CONTE  
Eppoi?

FIGARO  
Cospetto!  
Dell'alloggio col biglietto  
quella porta s'aprirà.  
Che ne dite, mio signore?  
Non vi par? Non l'ho trovata?

CONTE e FIGARO  
Che invenzione prelibata!  
Bravo, bravo,  
in verità!  
Bella, bella,

FIGARO  
Piano, piano ... un'altra idea!  
Veda l'oro cosa fa.  
Ubriaco ... sì, ubriaco,  
mio signor, si fingerà.

CONTE

Ubriaco?

FIGARO

Sì, signore.

CONTE

Ubriaco? ... Ma perché? .

FIGARO

Perché d'un ch'è poco in sé,  
*imitando moderatamente i moti d'un ubriaco*  
che dal vino casca giù,  
il tutor, credete a me,  
il tutor si fiderà.

CONTE e FIGARO

Che invenzione  
prelibata!

Bravo, bravo,

in verità!

Bella, bella,

CONTE

Dunque ...

FIGARO

All'opra.

CONTE

Andiamo.

FIGARO

Da bravo.

CONTE

... Oh, il meglio mi scordavo!

Dimmi un po', la tua bottega,  
per trovarti, dove sta?

FIGARO

*additando fra le quinte*

La bottega? ... Non si sbaglia;  
guardi bene; eccola là.

Numero quindici a mano manca,  
quattro gradini, facciata bianca,  
cinque parrucche nella vetrina,  
sopra un cartello «Pomata fina»,  
mostra in azzurro alla moderna,  
v'è per insegna una lanterna...  
Là senza fallo mi troverà.

CONTE

Ho ben capito...

FIGARO

Or vada presto.

CONTE

Tu guarda bene...

FIGARO

Io penso al resto.

CONTE

Di te mi fido...

FIGARO

Colà l'attendo.

CONTE

Mio caro Figaro...

FIGARO

Intendo, intendo.

CONTE

Porterò meco...

FIGARO

La borsa piena.

CONTE

Sì, quel che vuoi, ma il resto poi ...

FIGARO

Oh non si dubiti,  
che bene andrà...

CONTE

Ah, che d'amore  
la fiamma io sento,  
nunzia di giubilo  
e di contento!  
D'ardore insolito  
quest'alma accende,  
e di me stesso  
maggior mi fa.  
Ah, che d'amore  
la fiamma sento!  
Ecco propizia  
die in sen mi scende;

FIGARO  
Delle monete  
il suon già sento!  
Già viene l'oro,  
viene l'argento;  
eccolo, eccolo,  
die in tasca scende;  
delle monete  
il soon già sento!  
D'ardore insolito  
quest'alma accende,  
e di me stesso  
maggior mi fa.

*Figaro entra in casa di Bartolo, il Conte parte.*

SCENA 5  
*Camera nella casa di Don Bartolo*

### N. 5 - CAVATINA

ROSINA  
*con una lettera in mano*  
Una voce poco fa  
qui nel cor mi risuonò;  
il mio cor ferito è già,  
e Lindor fu che il piagò.  
Sì, Lindoro mio sarà;  
lo giurai, la vincerò.  
Il tutor ricuserà,  
io l'ingegno aguzzerò.  
Alla fin s'accheterà.  
e contenta io resterò  
Sì, Lindoro mio sarà;  
lo giurai, la vincerò.  
Io sono docile, - son rispettosa,  
sono ubbidiente, - dolce, amorosa;  
mi lascio reggere, - mi fo guidar.  
Ma se mi toccano - dov'è il mio  
debole,  
sarò una vipera - e cento trappole  
prima di cedere - farò giocar.

### RECITATIVO

Sì, sì, la vincerò. Potessi almeno  
mandargli questa lettera. Ma come?  
Di nessun qui mi fido;

il tutore ha cent'occhi ... basta, basta;  
sigilliamola intanto.  
*Va allo scrittoio e suggella la lettera.*  
Con Figaro, il barbier, dalla finestra  
discorrer l'ho veduto più d'un'ora,  
Figaro è un galantuomo,  
un giovin di buon core..  
Chi sa ch'ei non protegga il nostro  
amore!

SCENA 6  
*Figaro e detta*

FIGARO  
Oh buon dì, signorina!

ROSINA  
Buon giorno, signor Figaro.

FIGARO  
Ebbene, che si fa?

ROSINA  
Si muor di noia.

FIGARO  
Oh diavolo! Possibile!  
Un ragazza bella e spiritosa ...

ROSINA  
Ah, ah, mi fate ridere!  
Che mi serve lo spirito,  
che giova la bellezza,  
se chiusa io sempre  
sto fra quattro mura,  
che mi par d'esser  
proprio in sepoltura? ...

FIGARO  
In sepoltura? ... ohibò!  
*chiamandola a parte*  
Sentite, io voglio ...

ROSINA  
Ecco il tutor.

FIGARO  
Davvero?

ROSINA  
Certo, certo; è il suo passo ...

FIGARO  
Salva, salva; fra poco  
ci rivedremo: ho a dirvi qualche cosa.

ROSINA  
E ancor io, signor Figaro.

FIGARO  
Bravissima. Vado.  
*Si nasconde nella prima porta a sinistra, poi  
tratto tratto si fa vedere.*

ROSINA  
Quanto è garbato!  
*Si ritira.*

SCENA 7  
*Bartolo, Rosina*

BARTOLO  
Ah, disgraziato Figaro!  
Ah, indegno! ah, maledetto! ah,  
scellerato!

ROSINA  
*tra sé*  
Ecco qua: sempre grida.

BARTOLO  
Ma si può dar di peggio!  
Uno spedale ha fatto  
di tutta la famiglia  
a forza d'oppio, sangue e stranutiglia.  
Signorina, il barbiere  
lo vedeste?

ROSINA  
Perché?

BARTOLO  
Perché lo vo' sapere.

ROSINA  
Forse anch'egli  
v'adombra?

BARTOLO  
E perché no?

ROSINA  
Ebben, ve lo dirò. Sì, l'ho veduto,

gli ho parlato, mi piace, m'è simpatico  
il suo discorso, il suo gioviale aspetto  
*tra sé*  
Crepa di rabbia, vecchio maledetto.  
*Parte.*

BARTOLO  
Vedete che grazietta!  
Più l'amo, e più mi sprezza la briconna.  
Certo, certo è il barbiere  
che la mette in malizia.

SCENA 8  
*Bartolo, indi Don Basilio*

BARTOLO  
Ah! Barbiere d'inferno ...  
Tu me la pagherai ... Qua, Don Basilio;  
giungete a tempo! Oh! Io voglio,  
per forza o per amor, dentro domani  
sposar la mia Rosina. Avete inteso?

BASILIO  
*dopo molte riverenze*  
Eh, voi dite benissimo  
e appunto io qui veniva ad avvisarvi ...  
*chiamando a parte*  
Ma segretezza! ... È giunto  
il Conte d'Almaviva.

BARTOLO  
Chi? L'incognito amante  
della Rosina?

BASILIO  
Appunto quello.

BARTOLO  
Oh diavolo!  
Ah, qui vi vuol rimedio!

BASILIO  
Certo; ma ... alla sordina.

BARTOLO  
Sarebbe a dir? ...

BASILIO  
Così, con buona grazia  
bisogna principiare  
a inventar qualche favola

che al pubblico lo metta in mala vista,  
che comparir lo faccia  
un uomo infame, un'anima perduta ...  
Io, io vi servirò: fra quattro giorni,  
credete a me, Basilio ve lo giura,  
noi lo farem sloggiar da queste mura.

BARTOLO  
E voi credete?

BASILIO  
Oh certo! È il mio sistema.  
E non sbaglia.

BARTOLO  
E vorreste?  
Ma una calunnia

BASILIO  
Ah, dunque  
la calunnia cos'è voi non sapete?

BARTOLO  
No, davvero.

BASILIO  
No? Uditemi e tacete.

#### **N. 6 - ARIA**

BASILIO  
La calunnia è un venticello,  
un'auretta assai gentile  
che insensibile, sottile,  
leggermente, dolcemente,  
incomincia a sussurrar.  
Piano piano, terra terra,  
sottovoce, sibilando,  
va scorrendo, va ronzando;  
nelle orecchie della gente  
s'introduce destramente,  
e le teste ed i cervelli  
fa stordire e fa gonfiar.  
Dalla bocca fuori uscendo  
lo schiamazzo va crescendo,  
prende forza  
a poco a poco,  
vola già di loco in loco;  
sembra il tuono, la tempesta  
che nel sen della foresta

va fischiando, brontolando  
e ti fa d'orror gelar.  
Alla fin trabocca e scoppia,  
si propaga, si raddoppia  
e produce un'esplosione  
come un colpo di cannone,  
un tremuoto, un temporale,  
un tumulto generale,  
che fa l'aria rimbombar.  
E il meschino calunniato,  
avvilto, calpestato,  
sotto il pubblico flagello  
per gran sorte a crepar.

#### **RECITATIVO**

Ah! che ne dite?

BARTOLO  
Eh! sarà ver, ma intanto  
si perde tempo e qui stringe il bisogno.  
No: vo' fare a mio modo:  
in mia camera andiam. Voglio che  
insieme  
il contratto di nozze ora stendiamo.  
Quando sarà mia moglie,  
da questi zerbinotti innamorati  
metterla in salvo sarà pensier mio.

BASILIO  
*tra sé*  
Vengan denari: al resto son qua io.

#### **SCENA 9**

*Figaro uscendo con precauzione, indi Rosina.*

FIGARO  
Ma bravi! ma benone!  
Ho inteso tutto. Evviva il buon  
dottore!  
Povero babbuino!  
Tua sposa? Eh via! Pulisciti il  
bocchino.  
Or che stan là chiusi,  
procuriam di parlare alla ragazza.  
Eccola appunto.

ROSINA  
*entrando*

Ebbene, signor Figaro?

FIGARO

Gran cose, signorina.

ROSINA

Sì, davvero?

FIGARO

Mangerem dei confetti.

ROSINA

Come sarebbe a dir?

FIGARO

Sarebbe a dire  
che il vostro bel tutore ha stabilito  
esser dentro doman vostro marito.

ROSINA

Eh, via!

FIGARO

Oh, ve lo giuro;  
a stender il contratto  
col maestro di musica  
là dentro or s'è serrato.

ROSINA

Sì? oh, l'ha sbagliata affè!  
Povero sciocco! L'avrà a far con me.  
Ma dite, signor Figaro,  
voi poco fa sotto le mie finestre  
parlavate a un signore ...

FIGARO

Ah, un mio cugino,  
un bravo giovinotto; buona testa,  
ottimo cuor; qui venne  
i suoi studi a compire,  
e il poverin cerca di far fortuna.

ROSINA

Fortuna? oh, la farà.

FIGARO

Oh, ne dubito assai; in confidenza  
ha un gran difetto addosso.

ROSINA

Un gran difetto ...

FIGARO

Ah, grande: è innamorato morto.

ROSINA

Sì, davvero?  
Quel giovane, vedete,  
m'interessa moltissimo.

FIGARO

Per bacco!

ROSINA

Non ci credete?

FIGARO

Oh sì!

ROSINA

E la sua bella,  
dite, abita lontano?

FIGARO

Oh no! ... cioè ...  
Qui! ... due passi ...

ROSINA

Ma è bella? ...

FIGARO

Oh, bella assai!  
Eccovi il suo ritratto in due parole:  
grassotta, genialotta,  
capello nero, guancia porporina,  
occhio che parla, mano che innamora

ROSINA

E il nome?

FIGARO

Ah, il nome ancora?  
Il nome ... Ah, che bel nome! ...  
Si chiama ...

ROSINA

Ebbene, si chiama?...

FIGARO

Poverina! ...  
Si chiama ... erre ... o ... ro... rosi ...  
Rosina.

## N. 7 - Duetto

ROSINA

Dunque io son ... tu non m'inganni?  
Dunque io son la fortunata! . .

*tra sé*

Già me l'ero immaginata:  
lo sapevo pria di te.

FIGARO

Di Lindoro il vago oggetto  
siete voi, bella Rosina.

*tra se'*

Oh, die volpe sopraffina,  
ma l'avrà da far con me.

ROSINA

Senti, senti ... ma a Lindoro  
per parlar come si fa?

FIGARO

Zitto, zitto, qui Lindoro  
per parlarvi or or sarà.

ROSINA

Per parlarvi? ... Bravo! bravo!  
Venga pur, ma con prudenza;  
io già moro d'impazienza!  
Ma che tarda? ... ma che fa?

FIGARO

Egli attende qualche segno,  
poverin, del vostro affetto;  
sol due righe di biglietto  
gli mandate, e qui verrà.  
Che ne dite?

ROSINA

Non vorrei...

FIGARO

Su, coraggio.

ROSINA

Non saprei ...

FIGARO

Sol due righe ...

ROSINA

Mi vergogno...

FIGARO

Ma di che? Ma di che? ... si sa!  
*andando allo scrittoio*  
Presto, presto; qua un biglietto.

ROSINA

*Richiamandolo, cava dalla tasca il biglietto e glielo dà.*

Un biglietto? ... eccolo qua.

FIGARO

*attonito*

Già era scritto? Ve', che bestia!

Il maestro faccio a lei!

Ah, che in cattedra costei  
di malizia può dettar.

Donne, donne, eterni Dei,  
chi vi arriva a indovinar?

Qui verrà. A momenti  
per parlar qui sarà.

ROSINA

Fortunati affetti miei!

Io comincio a respirar.

Ah, tu solo, amor, tu sei  
che mi devi consolar!

SCENA 10

*Rosina, indi Bartolo*

**RECITATIVO**

ROSINA

Ora mi sento meglio. Questo Figaro  
un bravo giovinotto.

BARTOLO

*entrando*

Insomma, colle buone,  
potrei sapere dalla mia Rosina  
che venne a far colui questa mattina?

ROSINA

Figaro? Non so nulla.

BARTOLO

Ti parlò?

ROSINA

Mi parlò.

BARTOLO

Che ti diceva?

ROSINA

Oh! mi parlò di cento bagatelle ...  
Del figurin di Francia,  
del mal della sua figlia Marcellina.

BARTOLO

Davvero! ... Ed io scommetto ...

*forte*

Che vuol dir questo dito  
così sporco d'inchostro?

ROSINA

Sporco? oh, nulla.  
Io me l'avea scottato,  
e coll'inchostro or or l'ho medicato.

BARTOLO

*tra sé*

Diavolo!

*forte*

E questi fogli ...  
Or son cinque ... eran sei.

ROSINA

Que' fogli? ... è vero.  
D'uno mi son servita  
a mandar dei confetti a Marcellina.

BARTOLO

Bravissima! E la penna  
perché fu temperata?

ROSINA

*tra sé*

Maledetto!

*forte*

La penna! ...  
Per disegnare un fiore sul tamburo.

BARTOLO

Un fiore?

ROSINA

Un fiore.

BARTOLO

Un fiore!  
Ah! fraschetta!

ROSINA

Davver.

BARTOLO

Zitto!

ROSINA

Credete.

BARTOLO

Basta così.

ROSINA

Signor ...

BARTOLO

Non più ... tacete.

### **N. 8 - ARIA**

BARTOLO

A un dottor della mia sorte  
queste scuse, signorina?  
Vi consiglio, mia carina,  
un po' meglio a imposturar.  
I confetti alla ragazza?  
Il ricamo sul tamburo?  
Vi scottaste: eh via!  
Ci vuol altro, figlia mia,  
per potermi corbellar.  
Perché manca là quel foglio?  
Vo' saper cotesto imbroglio.  
Sono inutili le smorfie;  
ferma là,  
non mi toccate!  
Figlia mia, non lo sperate  
ch'io mi lasci infinocchiare.  
Via, carina, confessate;  
son disposto a perdonar.  
Non parlate? Vi ostate?  
So ben io quel che ho da far.  
Signorina, un'altra volta  
quando Bartolo andrà fuori,  
la consegna ai servitori  
a suo modo far saprà.  
Ah, non servono le smorfie,  
faccia pur la gatta morta.  
Cospetton! per quella porta  
nemmen l'aria entrar potrà.

E Rosina innocentina,  
sconsolata, disperata,  
in sua camera serrata  
fin ch'io voglio star dovrà.

SCENA 12

*Berta, poi il Conte*

BERTA

*entrando*

Finora in questa camera  
mi parve di sentir un mormorio;  
sarà stato il tutor; colla pupilla  
non ha un'ora di ben ... Queste ragazze  
non la voglion capir.

*Si ode picchiare.*

Battono.

CONTE

*di dentro*

Aprite.

BERTA

Vengo ... Eccì.. . ancora dura;  
quel tabacco m'ha posta in sepoltura.

*Corre ad aprire.*

SCENA 13

*Il Conte travestito da soldato di cavalleria,  
indi Bartolo*

**N. 9 - Finale I**

CONTE

Ehi, di casa! ... buona gente! ...

Ehi, di casa! ... niun mi sente!...

BARTOLO

*entrando*

Chi è costui? ... che brutta faccia!

E ubriaco! chi sarà?

CONTE

Ehi, di casa! ... maledetti!...

BARTOLO

Cosa vuoi, signor soldato?...

CONTE

Ah! ... sì, ... sì, ... bene obbligato.

*Vedendolo, cerca in tasca.*

BARTOLO

tra sé

Qui costui che mai vorrà?

CONTE

Siete voi ... Aspetta un poco...

Siete voi ... dottor Balordo?

BARTOLO

Che balordo?

CONTE

*leggendo*

Ah, ah, Bertoldo?

BARTOLO

Che Bertoldo? Eh, andate al diavolo!

Dottor Bartolo.

CONTE

Ah, bravissimo;

dottor barbaro; benissimo;

già v'è poca differenza.

*tra sé*

Non si vede! che impazienza!

Quanto tarda! dove sta?

BARTOLO

*tra sé*

Io già perdo la pazienza,

qui prudenza ci vorrà.

CONTE

Dunque voi ... siete dottore?

BARTOLO

Son dottore ... sì, signore.

CONTE

Ah, benissimo; un abbraccio,

qua, collega.

BARTOLO

Indietro!

CONTE

*Lo abbraccia per forza.*

Qua. Sono anch'io dottor per cento,

maniscalco al reggimento.

*presentando il biglietto*

Dell'alloggio sul biglietto

osservate, eccolo qua.

BARTOLO

Dalla rabbia e dal dispetto io già crepo  
in vertià.

Ah, ch'io fo, se mi ci metto,  
qualche gran bestialità!

*Legge il biglietto.*

CONTE

*tra sé*

Ah, venisse il caro oggetto  
della mia felicità!

Vieni, vieni; il tuo diletto  
pien d'amor t'attende qua.

SCENA 14

*Rosina e detti*

ROSINA

*Si arresta vedendo Bartolo.*

Un soldato ed il tutore!

Cosa mai faranno qua?

*Si avvanza pian piano.*

CONTE

*tra sé*

E Rosina; or son contento.

ROSINA

*tra sé*

Ei mi guarda, e s'avvicina.

CONTE

*piano a Rosina*

Son Lindoro.

ROSINA

*piano a Lindoro*

Oh ciel! che sento!

Ah, giudizio, per pietà!

BARTOLO

*vedendo Rosina*

Signorina, che cercate?

Presto, presto, andate via.

ROSINA

Vado, vado, non gridate.

BARTOLO

Presto, presto, via di qua ...

CONTE

Ehi, ragazza, vengo anch'io.

BARTOLO

Dove, dove, signor mio?

CONTE

In caserma, oh, questa è bella!

BARTOLO

In caserma? ... bagattella!

CONTE

Cara! ...

ROSINA

Aiuto!

BARTOLO

Olà, cospetto!

CONTE

*a Bartolo, incamminandosi verso le camere*

Dunque vado...

BARTOLO

*trattenendolo*

Oh, no, signore,

qui d'alloggio non può star.

CONTE

Come? Come?

BARTOLO

Eh, non v'è replica:

ho il brevetto d'esenzione.

CONTE

*adirato*

Il brevetto? ...

BARTOLO

Mio padrone,

un momento e il mostrerò.

*Va allo scrittoio.*

CONTE

*a Rosina*

Ah, se qui restar non posso,

deh, prendete ...

ROSINA

*piano*  
Ohimè, ci guarda!  
Prudenza!  
CONTE e ROSINA  
Cento smanie io sento addosso.  
Ah, più reggere non so.  
BARTOLO  
*cercando nello scrittoio*  
Ah, trovano ancor non posso;  
ma sì, sì, lo troverò.  
*venendo avanti con una pergamena*  
Ecco qua.  
*legge*  
Con la presente  
Il Dottor Bartolo, etcetera.  
Esentiamo ...  
CONTE  
*con un rovescio di mano manda in aria la pergamena*  
Eh, andate al diavolo!  
Non mi state più a seccar.  
BARTOLO  
Cosa fa, signor mio caro?  
CONTE  
Zitto là, Dottor somaro.  
Il mio alloggio è qui fissato,  
e in alloggio qui vo' star.  
BARTOLO  
Vuol restar?  
CONTE  
Restar, sicuro.  
BARTOLO  
*prendendo un bastone*  
Oh, son stufo, mio padrone;  
presto fuori, o un buon bastone  
lo farà di qua sloggiar.  
CONTE  
*serio*  
Dunque lei ... lei vuoi battaglia?  
Ben! Battaglia le vo' dar.  
Bella cosa è una battaglia!

Ve la voglio qui mostrar.  
*avvicinandosi amichevolmente a Bartolo*  
Osservate! ... questo è il fosso ...  
L'inimico voi sarete ...  
*gli dà una spinta*  
Attezzion ... E gli amici giù il  
fazzoletto.  
*piano a Rosina alla quale si avvicina  
porgendole la lettera*  
E gli amici stan di qua.  
Attezzione!  
*Coglie il momento in cui Bartolo l'osserva  
meno attentamente. Lascia cadere il biglietto e  
Rosina vi fa cadere sopra il fazzoletto.*  
BARTOLO  
Ferma, ferma! .  
CONTE  
*rivolgendosi e fingendo accorgersi della lettera  
che raccoglie*  
Che cos'è? ... ah! ...  
BARTOLO  
*avvedendosi*  
Vo' vedere.  
CONTE  
Sì, se fosse una ricetta!  
Ma un biglietto ... è mio dovere ...  
Mi dovete perdonar.  
*Fa una riverenza a Rosina e le dà il biglietto  
e il fazzoletto.*  
ROSINA  
Grazie, grazie!  
*scambia la lettera con altro foglietto*  
BARTOLO  
Grazie un corno!  
Qua quel foglio; impertinente!  
*a Rosina*  
A chi dico? Presto qua.  
ROSINA  
Ma quel foglio che chiedete,  
per azzardo m'è cascato;  
è la lista del bucato.

*Entrano da una parte Basilio con carte in mano, dall'altra Berta.*

BARTOLO

Ah, fraschetta! Presto qua.

*Le strappa il foglio con violenza.*

Ah, che vedo! ho preso abbaglio! ...

E la lista, son di stucco!

Ah, son proprio un mammalucco!

Ah, che gran bestialità!

ROSINA e CONTE

*tra loro*

Bravo, bravo il mammalucco

che nel sacco entrato è già.

BERTA

*tra sé*

Il barbiere, quanta gente!

Non capisco, son di stucco;

qualche imbroglio qui ci sta.

ROSINA

*piangendo*

Ecco qua! ... sempre un'istoria;

sempre oppressa e maltrattata;

ah, che vita disperata!

Non la so più sopportar.

BARTOLO

*avvicinandosele*

Ah, Rosina ... poverina ...

CONTE

*minacciando e afferrandolo per un braccio*

Via qua tu, cosa le hai fatto?

BARTOLO

Ah, fermate... niente affatto ...

CONTE

*cavando la sciabola*

Ah, canaglia, traditore!

TUTTI

*trattenendolo*

Via, fermatevi, signore.

CONTE

Io ti voglio subissar!

TUTTI

*eccetto il Conte*

Gente! Aiuto, soccorrete lo!

CONTE

Lasciatemi!

TUTTI

Gente! Aiuto, per pietà!

SCENA 15

*Figaro entrando col bacile sotto il braccio, e detti.*

FIGARO

Alto là!

Che cosa accadde,

signori miei?

Che chiasso è questo?

Eterni Dei!

Già sulla strada

a questo strepito

s'è radunata

mezza città.

*piano al Conte*

Signor, giudizio,

per carità.

BARTOLO

*additando il Conte*

Quest'è un birbante ...

CONTE

*additando Bartolo*

Quest'è un briccone ...

BARTOLO

Ah, disgraziato!

CONTE

*minacciando colla sciabola*

Ah, maledetto!

FIGARO

*alzando il bacile e minacciando il Conte*

Signor soldato,

porti rispetto,

o questo fusto,

corpo del diavolo,

or la creanza

le insegnerà.  
*piano al Conte*  
Signore, giudizio,  
per carità.

CONTE  
*a Bartolo*  
Brutto scimmiotto! ...

BARTOLO  
*al Conte*  
Birbo malnato!

TUTTI  
*a Bartolo*  
Zitto, dottore ...

BARTOLO  
Voglio gridare ...

TUTTI  
*al Conte*  
Fermo, signore ...

CONTE  
Voglio ammazzare ...

TUTTI  
Fate silenzio,  
per carità.

CONTE  
No, voglio ucciderlo,  
non v'è pietà.  
*Si ode bussare con violenza alla porta di strada.*

TUTTI  
Zitti, che battono ...  
Chi mai sarà?

BARTOLO  
Chi è?

CORO  
*di dentro*  
La forza,  
aprite qua.

TUTTI  
La forza! Oh diavolo!

FIGARO e BASILIO  
L'avete fatta!

TUTTI  
Quest'avventura,  
ah, come diavolo  
mai finirà?

SCENA 16  
*Un ufficiale con soldati, e detti*

CORO  
Fermi tutti. Niun si mova.  
Miei signori, che si fa?  
Questo chiasso d'onde è nato?  
La cagione presto qua.

BARTOLO  
Questa bestia di soldato,  
mio signor, m'ha maltrattato.

FIGARO  
Io qua venni, mio signore,  
questo chiasso ad acquetare.

BERTA e BASILIO  
Fa un inferno di rumore,  
parla sempre d'ammazzare.

CONTE  
In alloggio quel briccone  
non mi volle qui accettare.

ROSINA  
Perdonate, poverino,  
tutto effetto fu del vino.

UFFICIALE  
Ho inteso.  
*al Conte*  
Galantuom, siete in arresto.  
Fuori presto,  
via di qua.

*I soldati si muovono per circondare il Conte.*

CONTE  
Io in arresto?  
... Fermi, olà!

*Con gesto autorevole trattiene i soldati che si arrestano. Egli chiama a sè l'ufficiale, gli dà*

*a leggere un foglio: l'Ufficiale resta sorpreso, vuoi fargli un inchino, e il Conte lo trattiene. L'Ufficiale fa cenno ai soldati che si ritirano indietro, e anch'egli fa lo stesso. Quadro di stupore.*

BARTOLO, ROSINA, BASILIO e  
BERTA

Freddo(a) ed immobile  
come una statua  
fiato non restami  
da respirar.

CONTE

Freddo ed immobile  
come una statua,  
fiato non restagli  
da respirar.

FIGARO

*ridendo*

Guarda Don Bartolo!  
Sembra una statua!  
Ah ah! dal ridere  
sto per crepar!

BARTOLO

*all'Ufficiale*

Ma, signor ...

CORO

Zitto tu'.

BARTOLO

Ma un dottor...

CORO

Oh, non più!

BARTOLO

Ma se lei ...

CORO

Non parlar ...

BARTOLO

Ma vorrei ...

CORO

Non gridar.

BERTA, BARTOLO, BASILIO

Ma se noi ...

CORO

Zitti voi.

BERTA, BARTOLO, BASILIO

Ma se poi ...

CORO

Pensiam noi.

Vada ognun pe' fatti suoi,  
si finisca d'altercar.

BARTOLO

Ma sentite ...

Zitto sul! Zitto giù!

BERTA, ROSINA, CONTE,

FIGARO, BASILIO

Ma ascoltate ...

Zitto qua!

Zitto là!

TUTTI

Mi par d'essere con la testa  
in un'orrida fucina,  
dove cresce e mai non resta  
delle incudini sonore  
l'importuno strepitar.  
Alternando questo e quello  
pesantissimo martello  
fa con barbara armonia  
muri e volte rimbombar.  
E il cervello, poverello,  
già stordito, sbalordito,  
non ragiona, si confonde,  
si riduce ad impazzar.

## ATTO SECONDO

### SCENA 1

*Camera in casa di Bartolo con sedia ed un pianoforte con varie carte di musica.*

*Bartolo, solo*

#### Recitativo

BARTOLO

Ma vedi il mio destino! Quel soldato,  
per quanto abbia cercato,  
niun lo conosce in tutto il reggimento.

Io dubito ... ,eh, cospetto!

Che dubitar? Scommetto  
che dal conte Almaviva  
è stato qui spedito quel signore  
ad esplorar della Rosina il core.

Nemmen in casa propria  
sicuri si può star! Ma io ...

*Battono.*

Chi batte?

Ehi, chi è di là ... Battono, non sentite!  
In casa io son; non v'è timore, aprite.

### SCENA 2

*Il Conte vestito da maestro di musica, e detto.*

#### N. 10 - DUETTO

CONTE

Pace e gioia sia con voi.

BARTOLO

Mille grazie, non s'incomodi.

CONTE

Gioia e pace per mill'anni.

BARTOLO

Obbligato in verità.

*tra sé*

Questo volto non m'è ignoto,  
non ravviso ... non ricordo ...  
ma quel volto ... ma quel volto ...  
non capisco ... chi sarà?

CONTE

*tra sé*

Ah, se un colpo è andato a vuoto  
a gabbar questo balordo,  
un novel travestimento  
più propizio a me sarà.

*forte*

Gioia e pace, pace e gioia!

BARTOLO

Ho capito.

*tra sé*

Oh! ciel! che noia!

CONTE

Gioia e pace, ben di cuore.

BARTOLO

Basta, basta, per pietà,

*tra sé*

Ma che perfido destino!  
Ma che barbara giornata!  
Tutti quanti a me davanti!  
Che crudel fatalità!

CONTE

*tra sé*

Il vecchion non mi conosce:  
oh, mia sorte fortunata!  
Ah, mio ben! Fra pochi istanti  
parlerem con libertà.

#### RECITATIVO

BARTOLO

Insomma, mio signore,  
chi è lei si può sapere? ...

CONTE

Don Alonso,  
Professore di musica ed allievo  
di Don Basilio.

BARTOLO

Ebbene?

CONTE

Don Basilio  
sta male, il poverino, ed in sua vece...

BARTOLO  
*in atto di partire*  
Sta mal? ... Corro a vederlo ...

CONTE  
*trattenendolo*  
Piano, piano.  
Non è mal così grave.

BARTOLO  
*tra sé*  
Di costui non mi fido.  
*forte*  
Andiam, andiamo.

CONTE  
Ma signore...

BARTOLO  
 *Brusco*  
Che c'è?

CONTE  
*tirandolo a parte e sottovoce*  
Voleva dirvi...

BARTOLO  
Parlate forte.

CONTE  
*sottovoce*  
Ma ...

BARTOLO  
*sdegnato*  
Forte, vi dico.

CONTE  
*sdegnato anch'esso e alzando la voce*  
Ebben, come volete,  
ma chi sia Don Alonso apprenderete.  
*in atto di partire*  
Vo dal conte Almaviva ...

BARTOLO  
*trattenendolo, con dolcezza*  
Piano, piano.  
Dite, dite, v'ascolto.

CONTE  
*a voce alta e sdegnata*

Il conte ...

BARTOLO  
Piano, per carità.

CONTE  
*calmandosi*  
Stamane  
nella stessa locanda  
era meco d'alloggio, ed in mie mani  
per caso capitò questo biglietto  
*mostrando un biglietto*  
dalla vostra pupilla a lui diretto.

BARTOLO  
*prendendo il biglietto e guardandolo*  
Che vedo! ... è sua scrittura!

CONTE  
Don Basilio  
nulla sa di quel foglio: ed io, per lui  
venendo a dar lezione alla ragazza,  
voleva farmene un merito con voi ...  
perche ... con quel biglietto ...  
*mendicando un ripiego con qualche*  
*imbarazzo*  
si potrebbe ...

BARTOLO  
Che cosa? ...

CONTE  
Vi dirò ...  
s'io potessi parlare alla ragazza,  
io creder ... verbigratia ... le farei  
die me lo die' del Conte un'altra  
amante,  
prova significante  
die il Conte di Rosina si fa gioco.  
E perciò ...

BARTOLO  
Piano un poco.  
Una calunnia! ... Oh bravo!  
Degno e vero scolar di Don Basilio!  
*Lo abbraccia, e mette in tasca il biglietto.*  
Io saprò come merita  
ricompensar sì bel suggerimento.  
Vo a chiamarla ragazza;

poiché tanto per me v'interessate,  
mi raccomando a voi.

CONTE

*tra sé*

Non dubitate.

*Bartolo entra nella camera di Rosina*

L'affare del biglietto  
dalla bocca m'è uscito non volendo.  
Ma come far? Senza d'un tal ripiego  
mit toccava andar via come un  
baggiano.

Il mio disegno a lei  
ora paleserò; s'ella acconsente,  
io son felice appieno.  
Eccola. Ah, il cor sento balzarmi in  
seno.

SCENA 3

*Bartolo conducendo Rosina, e detto.*

BARTOLO

Venite, signorina. Don Alonso,  
che qui vedete, or vi darà lezione.

ROSINA

*vedendo il Conte*

Ah! ...

BARTOLO

Cos'è stato?

ROSINA

È un granchio al piede.

CONTE

Oh nulla:  
sedete a me vicin, bella fanciulla.  
Se non vi spiace, un poco di lezione,  
di Don Basilio invece, vi darò.

ROSINA

Oh, con mio gran piacer la prenderò.

CONTE

Che vuoi cantare?

ROSINA

Io canto, se le aggrada,  
il Rondò dell' «Inutil Precauzione».

CONTE

Da brava, incominciamo.

*Il Conte siede al pianoforte e Rosina canta  
accompagnata dal Conte;*

*Bartolo siede ed ascolta.*

**N. 11 - ARIA**

ROSINA

Contro un cor che accende amore  
di verace, invitto ardore,  
s'arma invan poter tiranno  
di rigor, di crudeltà.  
D'ogni assalto vincitore  
sempre amor trionferà.

*Bartolo s'addormenta.*

Ah Lindoro, mio tesoro,  
se sapessi, se vedessi!

Questo cane di tutore,  
ah, che rabbia che mi fa!  
Caro, a te mi raccomando,  
tu mi salva, per pietà.

CONTE

Non temer, ti rassicura;  
sorte amica a noi sarà.

ROSINA

Dunque spero?

CONTE

A me t'affida.

ROSINA

E il mio cor?

CONTE

Giubilerà.

*Bartolo si va risvegliando.*

ROSINA

Cara immagine ridente,  
dolce idea d'un lieto amore,  
tu m'accendi in petto il core,  
tu mi porti a delirar.

**RECITATIVO**

CONTE

Bella voce! Bravissima!

ROSINA  
Oh! mille grazie!

BARTOLO  
Certo, bella voce,  
ma quest'aria, cospetto! è assai noiosa;  
la musica a' miei tempi era altra cosa.  
Ah! quando, per esempio,  
cantava Caffariello  
quell' aria portentosa la, ra, la  
*provandosi di rintracciare il motivo*  
sentite, Don Alonso: eccola qua.

**N. 12 - ARIETTA**

BARTOLO  
Quando mi sei vicina,  
amabile Rosina ...  
*con vezzo verso Rosina*  
l'aria dicea Giannina,  
ma io dico Rosina...  
Quando mi sei vicina,  
amabile Rosina ...  
Il cor mi brilla in petto,  
mi balla il minuetto ...

*Entra Figaro coi bacile sotto il braccio, e si  
pone dietro Bartolo imitando  
il canto con caricatura.*

**RECITATIVO**

*Figaro e detti*

BARTOLO  
*avvedendosi di Figaro*  
Bravo, signor barbiere,  
ma bravo!

FIGARO  
Eh, niente affatto:  
scusi, son debolezze.

BARTOLO  
Ebben, qui dunque  
che vieni a fare?

FIGARO  
Oh bella!  
Vengo a farvi la barba: oggi vi tocca.

BARTOLO  
Oggi non voglio.

FIGARO  
Oggi non vuoi? ... Dimani  
non potrò io.

BARTOLO  
Perché?

FIGARO  
*lascia sul tavolino il bacile e cava un libro di  
memorie*  
Perché ho da fare  
Chiamate pur un altro, io me ne vado.  
*Riprende il barile in atto di partire.*

BARTOLO  
*tra sé*  
Che serve? ... a modo suo;  
vedi che fantasia!  
*forte*  
Va' in camera a pigliar la biancheria.  
*Si cava dalla cintola un mazzo di chiavi per  
darle a Figaro, indi le ritira.*  
No, vado io stesso.  
*Entra.*

FIGARO  
*tra sé*  
Ah, se mi dava in mano  
il mazzo delle chiavi, ero a cavallo.  
*a Rosina, marcato*  
Dite: non è fra quelle  
La chiave che apre quella gelosia?

ROSINA  
Sì, certo; è la più nuova.

BARTOLO  
*rientrando, tra sé*  
Ah, son pur buono  
a lasciar qua quel diavolo di barbiere!  
*forte*  
Animo, va' tu stesso.  
*dando le chiavi a Figaro*  
Passato il corridor, sopra l'armadio  
il tutto troverai.  
Bada, non toccar nulla ...

FIGARO

Eh, non son matto.

*piano*

Allegri!

*forte*

Vado e torno.

*piano*

Il colpo è fatto.

*Entra.*

BARTOLO

*al Conte*

E quel briccon, che al Conte  
ha portato il biglietto di Rosina.

CONTE

Mi sembra un imbroglion di prima  
sfera.

BARTOLO

Eh, a me non me la ficca ...

*Si sente di dentro un gran rumore come di  
vasellame che si spezza.*

Oh, disgraziato me!

ROSINA

Ah, che rumore!

BARTOLO

Oh, che briccon! Me lo diceva il core.

*Entra.*

CONTE

*a Rosina*

Quel Figaro è un grand'uomo; or che  
siam soli,  
ditemi, o cara: il vostro al mio destino  
d'unir siete contenta?

Franchezza! ...

ROSINA

*con entusiasmo*

Ah, mio Lindoro,  
altro io non bramo ...

*Si ricompone vedendo rientrar Bartolo e  
Figaro.*

CONTE

Ebben?

BARTOLO

Tutto mi ha rotto;

sei piatti, otto bicchieri, una terrina.

FIGARO

*mostrando di soppiatto al Conte la chiave  
della gelosia che avrà rubata dal mazzo*

Vedete che gran cosa! Ad una chiave  
se io non mi attaccava per fortuna,  
per quel maledettissimo  
corridor così oscuro,  
spezzato mi sarei la testa al muro.  
Tiene ogni stanza al buio, e poi ... e  
poi...

BARTOLO

Oh, non più.

FIGARO

Dunque andiam.

*al Conte e Rosina*

Giudizio.

BARTOLO

A noi.

*Si dispone per sedere e farsi radere. In quella  
entra Basilio.*

SCENA 4

*Don Basilio e detti*

**N. 13 - QUINTETTO**

ROSINA

Don Basilio!

CONTE

*tra sé*

Cosa veggo!

FIGARO

*tra sé*

Quale intoppo!

BARTOLO

Come qua?

BASILIO

Servitor di tutti quanti.

BARTOLO

*tra sé*

Che vuoi dir tal novità?

CONTE e FIGARO

*tra loro*

Qui franchezza ci vorrà.

ROSINA

*tra sé*

Ah, di noi che mai sarà?

BARTOLO

Don Basilio, come state?

BASILIO

*stupito*

Come sto?

FIGARO

*interrompendo*

Or che s'aspetta?

Questa barba benedetta

la facciamo sì o no?

BARTOLO

*a Figaro*

Ora vengo!

*a Basilio*

E ... il Curiale?

BASILIO

*stupito*

Il Curiale?...

CONTE

*interrompendo, a Basilio*

Io gli ho narrato

che già tutto è combinato.

Non è ver? ...

BARTOLO

Sì, tutto io so.

BASILIO

Ma, Don Bartolo, spiegatevi ...

CONTE

*a Bartolo, interrompendolo*

Ehi, Dottore, una parola.

*a Basilio*

Don Basilio, son da voi.

*a Bartolo*

Ascoltate un poco qua.

Son da voi, son da voi,

ascoltate un poco qua.

*piano*

Fate un po' ch'ei vada via,

ch'ei ci scopra ho gran timore:

della lettera, signore,

ci l'affare ancor non sa.

BARTOLO

*piano al Conte*

Dite bene, mio signore;

or lo mando via di qua.

ROSINA

*tra sé*

Io mi sento il cor tremar!

FIGARO

*piano a Rosina*

Non vi state a disperar.

BASILIO

*tra sé*

Ah, qui certo v' un pasticcio;

non l'arrivo a indovinar.

CONTE

*a Basilio*

Colla febbre, Don Basilio,

che v'insegna a passeggiar?...

*Figaro ascoltando con attenzione si prepara  
asecondare il Conte.*

BASILIO

*stupito*

Colla febbre?

CONTE

E che vi pare?

Siete giallo come un morto.

BASILIO

*stupito*

Sono giallo come un morto?

FIGARO

*tastando il polso a Basilio*

Bagattella!

Cospetton! Che tremarella!

Questa febbre scarlattina! ...  
BASILIO  
Scarlattina?  
CONTE  
*Dà a Basilio una borsa di soppiatto.*  
Via, prendete medicina,  
non vi state a rovinar.  
FIGARO  
Presto, presto, andate a letto ...  
CONTE  
Voi paura inver mi fate ...  
ROSINA  
Dice bene, andate, a letto ...  
TUTTI  
Presto, andate a riposar.  
BASILIO  
*stupito, tra sé*  
Una borsa! ... Andate a letto! ...  
Ma che tutti sian d'accordo!  
TUTTI  
Presto a letto.  
BASILIO  
Eh, non son sordo.  
Non mi faccio più pregar.  
FIGARO  
Che color! ...  
CONTE  
Che brutta cera! ...  
BASILIO  
Brutta cera?...  
CONTE, FIGARO e BARTOLO  
Oh, brutta assai! ...  
BASILIO  
Dunque vado...  
TUTTI  
Vada, vada!  
Buona sera, mio signore,  
presto, andate via di qua.

Maledetto seccatore  
Pace, sonno e sanità,  
BASILIO  
Buona sera ... ben di core ...  
poi diman si parlerà.  
Non gridate, ho inteso già.  
*Parte.*  
FIGARO  
Orsù, signor Don Bartolo ...  
BARTOLO  
Son qua.  
*Bartolo siede, Figaro gli cinge al collo un  
asciugatoio disponendosi a fargli a barba;  
durante l'operazione Figaro va coprendo i due  
amanti.*  
Stringi, bravissimo.  
CONTE  
Rosina, deh, ascoltatemi.  
ROSINA  
Vi ascolto; eccomi qua.  
*Siedono fingendo studiar musica.*  
CONTE  
*a Rosina, con cautela*  
A mezzanotte in punto  
a prendervi qui siamo:  
or che la chiave abbiamo  
non v'è da dubitar.  
FIGARO  
*distraendo Bartolo*  
Ahi! ... ahi! ...  
BARTOLO  
Che cos'è stato?...  
FIGARO  
Un non so che nell'occhio!  
Guardate ... non toccate ...  
soffiate per pietà.  
ROSINA  
A mezzanotte in punto,  
anima mia, t'aspetto.  
Io già l'istante affretto  
die a te mi stringerà.

CONTE  
Ora avvertir vi voglio.  
*Bartolo si alza e si avvicina agli amanti.*  
Cara, che il vostro foglio,  
perché non fosse inutile  
il mio travestimento ...

BARTOLO  
*scattando*  
Il suo travestimento?  
Ah, ah! bravo, bravissimi!  
Sor Alonso, bravo!  
Bravi!  
Pace, gioia!  
Bricconi, birbanti!  
Ah, voi tutti quanti  
avete giurato  
di farmi crepar!  
Su, fuori, furfanti,  
vi voglio accoppar.  
Di rabbia, di sdegno  
mi sento crepar.

ROSINA, CONTE e FIGARO  
La testa gli gira.  
Ma zitto, Dottore,  
La testa vi gira,  
ma zitto, dottore,  
vi fate burlar.  
Tacete, tacete,  
non serve gridar.  
*tra loro*  
L'amico delira,  
intesi già siamo,  
l'amico delira,  
non v'è a replicar.

*partono, meno Bartolo*

SCENA 5 e 6  
*Berta, sola*

#### RECITATIVO

BERTA  
Che vecchio sospettoso!  
Vada pure  
e ci stia finché crepa ...

Sempre gridi e tumulti in questa casa;  
si litiga, si piange, si minaccia ...  
Non v'è un'ora di pace  
con questo vecchio avaro, brontolone!  
Oh, che casa! Oh, che casa in  
confusione!

#### N. 14 - ARIA

BERTA  
Il vecchiotto cerca moglie,  
vuol marito la ragazza;  
questo freme, quella è pazza.  
Tutti e due son da legar.  
Ma che cosa è questo amore  
che fa tutti delirar?  
Egli è un male universale,  
una smania, un pizzicore ...  
un solletico, un tormento ...  
Poverina, anch'io lo sento,  
né so come finirà.  
Oh! vecchiaia maledetta! ...  
Son da tutti disprezzata ...  
E vecchietta disperata.  
mi convien così crepar.

#### SCENA 7

*Camera con griglia come nel primo atto  
Barto e Don Basilio*

#### N. 15 - Temporale

*Scoppia un temporale.  
Dalla finestra di prospetto si vedono frequenti  
lampi, e si sente il rumore del tuono. Sulla  
fine del temporale si vede dal di fuori aprirsi  
la gelosia, ed entrano uno dopo l'altro Figaro  
ed il Conte avvolti in mantelli e bagnati dalla  
pioggia. Figaro avrà in mano una lanterna.*

#### SCENA 9

*Il Conte e Figaro, indi Rosina.*

#### Recitativo

FIGARO  
Alfine, eccoci qua.

CONTE  
Figaro, dammi man. Poter del mondo!

Che tempo indiavolato!

FIGARO

Tempo da innamorati.

CONTE

Ehi, fammi lume.

*Figaro accende i lumi.*

Dove sarà Rosina?

FIGARO

*spiando*

Ora vedremo...

Eccola appunto.

CONTE

*con trasporto*

Ah, mio tesoro!

ROSINA

*respingendolo*

Indietro,

anima scellerata; io qui di mia  
stolta credulità venni soltanto  
a riparar lo scorno, a dimostrarti  
qual sono, e quale amante  
perdesti, anima indegna e sconosciute.

CONTE

*sorpreso*

Io son di sasso.

FIGARO

*sorpreso*

Io non capisco niente.

CONTE

Ma per pietà ...

ROSINA

Taci. Fingesti amore  
per vendermi alle voglie  
di quel tuo vil Conte Almaviva ...

CONTE

*con gioia*

Miramì, o mio tesoro,  
Almaviva son io, non son Lindoro.

### **N. 16 - Terzetto**

ROSINA

*stupefatta, con gioia tra sé*

Ah! qual colpo inaspettato!

Egli stesso? o ciel, che sento!

Di sorpresa e di contento

son vicina a delirar.

FIGARO

*tra sé*

Son rimasti senza fiato:

ora muoion di contento.

Guarda, guarda il mio talento

che bel colpo seppe far!

CONTE

*tra sé*

Qual trionfo inaspettato!

Me felice! oh bel momento!

Ah! d'amore e di contento

son vicino a delirar.

ROSINA

Mio signor! ... ma voi ... ma io ...

CONTE

Ah, non più, non più, ben mio.

Il bel nome di mia sposa,

idol mio, t'attende già.

ROSINA

Il bel nome di tua sposa,

oh, qual gioia al cor mi dà!

CONTE

Sei contenta!

ROSINA

Ah! mio signore!

ROSINA e CONTE

Dolce nodo avventurato

che fai paghi i miei desiri!

Alla fin de' miei martiri

tu sentisti, amor, pietà.

FIGARO

Presto andiamo, vi sbrigate;

via, lasciate quei sospiri.

Se si tarda, i miei raggiri

fanno fiasco in verità.

*guardando fuori del balcone*

Ah! cospetto! che ho veduto!  
Alla porta una lanterna ...  
due persone! ... che si fa?

CONTE  
Hai veduto due persone? Una  
lanterna?

FIGARO  
Sì, signor.

ROSINA, CONTE e FIGARO  
Che si fa?  
Zitti, zitti, piano, piano,  
non facciamo confusione;  
per la scala del balcone  
presto andiamo via di qua.  
*vanno per partire*

### **Recitativo**

FIGARO  
Ah, disgraziati noi! come si fa?

CONTE  
Che avvenne mai? ...

FIGARO  
La scala ...

CONTE  
Ebben?

FIGARO  
La scala non v'è più.

CONTE  
Che dici?

FIGARO  
Chi mai l'avrà levata?...

CONTE  
Quale inciampo crudel! ...

ROSINA  
Me sventurata!

FIGARO  
Zi ... Zitti ... sento gente. Ora ci siamo.  
Signor mio, che si fa?

CONTE

*Si avvolge nel mantello*  
Mia Rosina, coraggio.

FIGARO  
Eccoli qua.  
*si ritirano verso una delle quinte*

SCENA 10  
*Don Basilio con lanterna in mano,  
introducendo un notaio con carte in mano.*

BASILIO  
*chiamando alla quinta opposta*  
Don Bartolo! Don Bartolo! ...

FIGARO  
*accennando al Conte*  
Don Basilio.

CONTE  
E quell'altro?

FIGARO  
Ve', ve', il nostro notaio.  
Allegramente.  
Lasciate fare a me. Signor Notaro:  
*Basilio e il Notaro si rivolgono e restano  
sorpresi. Il notaio si avvicina a Figaro.*  
dovevate in mia casa  
stipular questa sera  
il contratto di nozze  
fra il conte d'Almaviva e mia nipote.  
Gli sposi, eccoli qua. Avete indosso  
la scrittura? Benissimo.  
*Il notaio cava la scrittura.*

BASILIO  
Ma piano.  
Don Bartolo ... dov'è? ...

CONTE  
*chiamando a parte Basilio, cavandosi in  
anello del dito, e additandogli di tacere*  
Ehi, Don Basilio,  
quest'anello è per voi.

BASILIO  
Ma io ...

CONTE  
*cavando una pistola*

Per voi vi son ancor due palle nel  
cervello se v'opponete.

BASILIO

*Prende l'anello.*

Oibò, prendo l'anello.

Chi firma?...

CONTE e ROSINA

Eccoci qua.

*sottoscrivono*

Son testimoni Figaro e Don Basilio.

Essa è mia sposa.

FIGARO e BASILIO

Evviva!

CONTE

Oh, mio contento!

ROSINA

Oh, sospirata mia felicità!

FIGARO e BASILIO

Evviva!

*Nell'atto che il Conte bacia la mano a  
Rosina, Figaro abbraccia goffamente Basilio,  
ed entrano Don Bartolo e un Ufficiale con  
Soldati.*

SCENA ULTIMA

*Bartolo, un Ufficiale con soldati, e detti*

BARTOLO

*additando Figaro ed il Conte all'Alcade ed ai  
soldati, e slanciandosi contro Figaro*

Fermi tutti. Eccoli qua.

FIGARO

Colle buone, signor.

BARTOLO

Signor, son ladri.

Arrestate, arrestate.

UFFICIALE

Mio signore, il suo nome?

CONTE

Il Conte d'Almaviva io sono.

**RECITATIVO**

BARTOLO

Ma insomma, io ho tutti i torti ...

FIGARO

Eh, purtroppo è così!

BARTOLO

*a Basilio*

Ma tu, briccone,

tu pur tradirmi e far da testimonio!

BASILIO

Ah, Don Bartolo mio, quel signor

Conte certe ragioni ha in tasca,

certi argomenti a cui non si risponde.

BARTOLO

Ed io, bestia solenne,

per meglio assicurare il matrimonio,

portai via la scala del balcone.

FIGARO

Ecco che fa un' «Inutil precauzione».

**N. 19 - FINALETTO II**

FIGARO

Di sì felice innesto

serbiam memoria eterna;

io smorzo la lanterna;

qui più non ho che far.

*Smorza la lanterna.*

ROSINA

Costò sospiri e pene

un sì felice istante:

alhn quest'alma amante

comincia a respirar.

CONTE

Dell'umile Lindoro

la fiamme a te fu accetta;

più bel destin t'aspetta,

su vieni a giubilar.

TUTTI

Amore e fede eterna

si vegga in voi regnar.

\* \* \*